

Oleggio, 28/02/2010

MISTAGOGIA DI GUARIGIONE SULLE PIAGHE DI GESÙ



Introduzione

Vivremo questa Mistagogia, riflettendo sulle Piaghe, che sono state inferte a Gesù, durante la sua Passione e sulla potenza salvifica del Sangue di Gesù.

L'anno scorso, a La Thuile, durante la Settimana di Spiritualità, abbiamo meditato proprio sulla Passione, secondo quanto Suor Faustina Kowalska aveva ricevuto nel corso di una rivelazione. Maria le aveva detto: ***Medita sulla Passione di mio Figlio e ne uscirai vincitrice.***

Il meditare sulle Piaghe di Gesù non viene fatto per un fine doloristico, ma per avere guarigione e liberazione. In **1 Pietro 2, 25** si legge: ***...dalle sue piaghe noi siamo stati guariti.***

La potenza del Sangue di Gesù è stata ribadita da **Benedetto XVI**, lo scorso anno, all'Angelus pronunciato la **prima domenica di luglio**, domenica, che anticamente era proprio **dedicata al Sangue di Gesù**, che nella Scrittura ha una grandissima importanza.

Nell'Antico Testamento (**Esodo 12, 29-51**) si ricorda che, quando gli Ebrei stavano per uscire dall'Egitto, prima che l'Egitto venisse colpito con l'ultima piaga/prova, cioè l'uccisione dei primogeniti, era stato raccomandato loro di stare in casa e di segnare le loro porte con il sangue dell'agnello pasquale, perché le loro famiglie fossero risparmiate da questa strage. Il Signore ha concluso un'Alleanza con il suo popolo in questo modo.

Nel Nuovo Testamento, Gesù è l'Agnello e, durante l'Ultima Cena, dice: **Questo è il Sangue dell'Alleanza che è versato per molti (tutti).**



Gesù stringe nuovamente la sua Alleanza con i suoi apostoli e con ognuno di noi.

In **Ebrei 9, 12** si legge: *Cristo è entrato per sempre nel santuario e ha ottenuto la redenzione eterna, non più in virtù del sangue di capri, di tori, che venivano immolati, come sacrificio, ma in virtù del suo Sangue, che ci ha salvato.*

Come ricordava prima Padre Giuseppe, in **Apocalisse 12, 11** si dice: *...ma essi l'hanno vinto con il Sangue dell'Agnello.*

Il Signore è fedele, è sempre fedele. In questa Mistagogia, se ci crediamo, il Signore viene a guarirci, liberarci, viene a stringere nuovamente la sua Alleanza con ognuno di noi. Durante questa Mistagogia, quindi, mediteremo sulle **Sei Piaghe**, che sono state inferte a Gesù, nel corso della sua Passione; per ogni piaga chiederemo, mediante la preghiera, guarigione e liberazione per un ambito della nostra vita. Verrà invocato, poi, il Sangue di Gesù. (Francesca)



Primo versamento: Gesù suda Sangue



Vogliamo immergerci in questo clima di preghiera, meditando sul primo versamento di Sangue, che Gesù ha avuto la sera del Giovedì Santo, quando, dopo aver mangiato la Pasqua con i suoi apostoli, è uscito, verso il Giardino degli Ulivi, disubbidendo a quello che diceva la legge, che imponeva di rimanere in casa, la sera del Giovedì. Ha portato con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, perché lo sostenessero con la preghiera in questa ora, che sapeva essere un'ora decisiva, un'ora di grande angoscia, di grande paura. I suoi discepoli non hanno saputo sostenerlo, perché si sono addormentati, si sono sottratti, proprio in questo momento, nel quale avrebbero dovuto sostenere il loro Maestro. Si sono addormentati e Gesù

rimane solo. Ha coscienza di quanto sta per accadergli; prova paura e angoscia forte, tanto che comincia a sudare Sangue, che cade a terra.

Pronuncia quella frase, che noi conosciamo molto bene: ***Padre, se vuoi, allontana da me questo calice, tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà.***

È una frase che noi spesso ripetiamo erroneamente, attribuendo a Dio la volontà della nostra sofferenza; quando vediamo che tutto va male o non c'è più niente da fare, diciamo: - Padre, sia fatta la tua volontà.- Questo suona, quasi come una bestemmia, perché Dio ci ama, è nostro Padre e non vuole il nostro male e non voleva neppure il male di suo Figlio. La volontà, di cui parla Gesù, è un'altra volontà: la volontà di rispondere con Amore al male ricevuto. Gesù sa che verrà abbandonato, tradito, ucciso e gli verrà fatto del male morale, fisico, psicologico. La logica sarebbe reagire al male con il male. La volontà di Dio è quella che al male si reagisce con Amore, con il bene. Gesù chiede aiuto al Padre, per poter fare la sua volontà, perché, al di là delle umiliazioni subite, possa rispondere sempre con Amore, per essere vittorioso.

♥ Anche noi, oggi, chiediamo la guarigione della nostra volontà, perché, quando siamo portati a rispondere al male con il male, possiamo scegliere, invece, di rispondere con Amore.

Gesù, poi, prova paura grande, tanto che gli cade il Sangue dalla fronte: fenomeno fisico che può capitare di fronte ad un'angoscia grande, per cui è possibile che si spezzino alcuni vasi sanguigni ed esca del sangue. Gesù prova paura ad affrontare tutto quello che gli sta per accadere.

Anche noi, tante volte, nella vita, proviamo paura davanti a una malattia, davanti a una situazione ignota, davanti a una situazione, alla quale non sappiamo come rispondere, proviamo paura di fronte al futuro, anche se nella Bibbia c'è scritto per **365 volte: Non temere!** La paura è una costante, che accompagna la nostra vita.

Anche Gesù ha avuto paura, ma ha saputo attraversarla; non si è lasciato fermare dall'angoscia, non è fuggito, ma ha attraversato il momento, è andato oltre e, alla fine, ne è uscito vincitore.

♥ Anche noi, oggi, chiederemo guarigione dalle nostre paure e soprattutto aiuto, per attraversare ogni paura, in modo da non lasciarci bloccare nel cammino della nostra vita.

Da ultimo, Gesù perde Sangue. Le gocce cadono sulla Terra. Ricordiamo che nelle prime pagine della **Genesi 4, 1-16** Caino, il primo omicida, aveva sparso il sangue di Abele, suo fratello. Il sangue innocente aveva coperto il terreno, portando maledizione sulle generazioni successive.

Il Sangue di Gesù viene a portare benedizione là, dove c'è stata maledizione.

♥ In questa preghiera vogliamo inserire tutte le generazioni, che ci hanno preceduto, perché il Sangue di Gesù venga a portare guarigione e liberazione, là, dove ce n'è bisogno.

Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti rendiamo grazie per queste gocce di Sangue, che versi in un momento in cui provi angoscia, paura.

♥ Ti chiediamo, in questo momento, Signore, di stendere la tua mano, affinché tutte le angosce, che sono presenti nel nostro cuore e hanno origini remote o recenti, origini, che neanche noi sappiamo quali siano, possano dissolversi come neve al sole e possano lasciare libertà nella nostra vita: libertà di vivere, giorno dopo giorno, seguendo quel Progetto, che tu hai per noi. Ti chiediamo, Signore, se queste angosce ci stanno accompagnando, che non ci paralizzino. Ti chiediamo di prenderci la mano, perché possiamo camminare all'interno della nostra paura e superare questo muro, che ci si para davanti, per poter progredire nel cammino della vita. Ti chiediamo, Signore, di lasciar plasmare la nostra volontà, di sentirci simili a un vaso di creta, plasmato dalle mani dell'Artista, che sei tu.

La nostra volontà ci porta a reagire, non ad agire, ci porta a rispondere al male con il male e a non mettere al primo posto l'Amore, che tu sei venuto ad insegnarci.

Signore, oggi, vogliamo davvero conformare la nostra volontà alla tua, alla volontà del Padre, che è quella di amare sempre e comunque. Mettiamo davanti a te tutte le situazioni della nostra vita in cui siamo tentati di rispondere con vendetta, reagendo.

♥ Ti chiediamo di plasmare il nostro cuore, la nostra volontà, affinché possiamo rispondere come avresti risposto tu: con Amore.

Signore, ti presentiamo tutte le catene del nostro Albero Genealogico, tutte quelle situazioni, che ancora non sono state guarite, liberate e hanno bisogno del tuo intervento e della potenza del tuo Sangue.

♥ Vieni, in questo momento, Signore, a portare guarigione, liberazione alle nostre generazioni passate; dove c'è stata maledizione, possa esserci, oggi, la tua benedizione. Vieni, Sangue di Gesù, a liberare! Vieni, Sangue di Gesù, a guarire! Amen! (*Francesca*)



Secondo versamento: Gesù è flagellato



Benediciamo il Signore! A lui rendiamo gloria, perché siamo qui, oggi, per contemplare il suo Volto e stare alla sua Presenza. Lo facciamo anche, meditando la sua **flagellazione**. Gesù ha ricevuto più di **39** frustate e ha fatto questo per salvare noi.

Adamo è stato tratto dalla terra, perché il Signore l'ha plasmato dalla terra, soffiando lo Spirito in lui. Così Adamo ha cominciato a vivere. Il Signore gli ha detto:- Questo è l'Albero della conoscenza del bene e del male e questo è l'Albero della vita.- Adamo ha voluto assaggiare l'Albero del bene e del male e lì è entrato il peccato. Adamo non

poteva più avere quel colloquio, quell'intimità, quel luogo, che è il tempio di Dio, che è lo Spirito che il Signore ha soffiato in noi ed è lo stesso che permetteva ad Adamo di dialogare con il Signore, con l'Altissimo.

Adamo si è distanziato sempre di più dal Signore e ha preso il sopravvento non più lo Spirito, neanche l'anima, ma il corpo. Per questa distanza creata dal disordine, dalla disubbidienza dell'uomo al Padre, l'uomo ha iniziato ad avere la morte, in lui si sono manifestate le malattie. Come si è ribellato l'uomo, così anche il corpo ha iniziato a ribellarsi.

Mentre meditiamo la flagellazione di Gesù, oggi, vogliamo cantare la vittoria di Cristo, che non è nato per volere di uomo, ma per volere di Dio, perché il Signore ha avuto compassione dell'uomo, che Lui ama.

Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo sono insieme nell'unità, quell'unità che l'uomo aveva perso. Solo il Signore poteva mettere mano e portare guarigione, redenzione e salvezza. Così è nato Gesù, per mezzo dello Spirito Santo.

Gesù è diverso da Adamo, perché è Colui che ci ha portato nuova vita, facendoci passare allo stato di Grazia.

Oggi, senza dire tante cose, vogliamo portare all'ubbidienza il nostro corpo, la nostra anima e rimanere uniti a Cristo nello Spirito. Non possiamo farlo per volere di uomo, ma per la potenza dello Spirito. Diamo il benvenuto nella nostra vita a Gesù, il quale ci ha mostrato tutto quello che è nuovo.

Cominciamo a dire:

♥ Tu, Signore, mi hai fatto ad immagine e somiglianza tua. Mi hai reso bello, molto bello, ma come l'asino legato non può rendere servizio al suo padrone, anche il mio corpo, che è ammalato, non può rendere gloria a te, perché ho bisogno, Signore, della salute, per poter dire quanto sei bello, ho bisogno di stare con te e, solo attraverso questa intimità, a tu per tu, attraverso la vittoria dello Spirito, che è in me, io posso cominciare a star bene.

Vogliamo dimorare, Spirito Santo, alla tua Presenza, perché siamo nati, per cantare le tue lodi nello spirito, nell'anima. *L'anima mia esulta in Dio, mio Salvatore.*

Vogliamo ringraziarti anche con il nostro corpo e con tutto quello che abbiamo. Possiamo fare questo solo attraverso la tua Presenza.

Facciamo un breve Canto in lingue, che ci porta alla Presenza dell'Altissimo, per adorare te, Signore, più di qualsiasi altra cosa, perché tu, Signore, ci hai voluto accanto a te e, quando noi entriamo alla tua Presenza, tutto il resto se ne va, perché tu ci hai voluto, ci hai creato per te. La strada, che percorriamo, Signore, è proprio per arrivare e tornare a te. Signore, attraverso questa ubbidienza, che hai dato al Padre, sottoponendoti alla volgare violenza dell'uomo di carne, vogliamo sottomettere il nostro spirito, il nostro cuore, il nostro pensiero alla tua Presenza. Rifiutiamo tutto quello che è divisione, le voci, che non sono tue, le voci di morte e vogliamo desiderare con il nostro volere di stare bene, perché noi vogliamo essere uguali a te e vogliamo sottometterci a te, perché solo in te vogliamo stare. Anche il nostro corpo e il nostro pensiero vogliono essere sottomessi a te.

♥ Sangue di Gesù, versato per noi, vieni a guarire tutte le schizofrenie, l'uomo diviso in se stesso, vieni a guarire le malattie mentali, vieni a guarire i tumori, che sono ribellione, perché le cellule non funzionano in un corpo unito e decidono di fare per conto loro. Sangue di Gesù, guarisci le nostre cellule.

Sangue di Gesù, noi ti amiamo, ti benediciamo, ti adoriamo. Guarisci tutte le depressioni, perché abbiamo creduto nella tua luce. Quando la luce è presente, mostra le zone d'ombra. Signore, alla tua Presenza, tutto ciò che non ti appartiene, fugge e torna la voglia di vivere.

Sangue di Gesù, custodiscici! (*Blina*)



Terzo versamento: Gesù è coronato di spine



Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo.

Il terzo versamento di Sangue di Gesù dal capo, su cui è posta la corona di spine, viene a portare guarigione nel nostro lavoro. Le spine simboleggiano la maledizione, che è passata dal suolo, dalla terra al lavoro dell'uomo, come è indicato in **Genesi 3, 17-19** in cui Jahve dice ad Adamo: *...maledetto sia il suolo a causa tua. Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te... Con il sudore del tuo volto mangerai il pane...*

Il peccato dell'uomo, nella sua volontà di sottrarsi a Dio, ha introdotto profondi turbamenti e distorsioni nel suo rapporto con

la Creazione e con il lavoro, il quale, da imitazione e prolungamento del gesto creatore di Dio, fonte di gioia, di edificazione, è diventato fatica, dolore, lotta, peso, noia e ambito di tentazione, terreno favorevole per il peccato stesso.

♥ Signore, con il tuo Sangue, versato attraverso la corona di spine, vieni a guarire e liberare il nostro lavoro, che diventa cosa nuova in te, ricollocato nella sua giusta dimensione, fonte di sostentamento, fonte di gioia e di pace, fonte di progresso personale e sociale, fonte di crescita spirituale, vissuto non come fine, ma come mezzo e servizio, come ambito di evangelizzazione e testimonianza, come fonte di ricchezza materiale e spirituale, da condividere con i fratelli, come è scritto in **Efesini 4, 28**: *Ciascuno si dia da fare, lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità.*

Signore Gesù, vogliamo invocare il tuo Sangue sul nostro lavoro, affinché chi non l'ha, possa trovarlo, chi l'ha, possa conservarlo.

Chi ha il lavoro, ma lo vive male, perché è incompatibile con le proprie necessità, con la propria vocazione e con la possibilità di esercitare i propri talenti, possa cambiarlo, per potersi esprimere nell'autenticità del proprio essere.

Chi ha il lavoro, ma lo vede e lo vive, come un idolo, senza trovare tempo per altro, avendo perso di vista la giusta gerarchia dei valori e il senso della Divina Provvidenza, possa riscoprire il tempo del riposo, della festa, della riflessione e dell'ascolto della Parola.

Signore Gesù, con l'invocazione del tuo Sangue, il lavoro diventi per tutti noi ripieno dei tuoi sentimenti e atto d'Amore al Padre e al prossimo. Vieni, Sangue di Gesù, a guarire, liberare e purificare il nostro lavoro. (*Emanuela*)



Quarto versamento: Gesù versa sangue dalle mani



Siamo, Signore, al quarto versamento del tuo Sangue: le piaghe delle tue sante mani. Sappiamo, Signore, che tu sei stato appeso al legno della Croce e inchiodato, attraverso le mani, al di là di quanto storicamente si dice dei crocifissi, nei quali il chiodo veniva messo tra l'avambraccio e il polso. Nel testo dell'evangelista Giovanni, sappiamo che, quando

appari ai tuoi, dopo la Resurrezione, mostri le mani piagate e dici a Tommaso, per la sua incredulità, di porre il suo dito nelle piaghe delle tue mani e nel tuo costato.

Signore, le tue mani sono aperte, mani piagate, che non possono chiudersi. Le mani per tutti noi sono il segno dell'intimità, il segno che ci riporta al cuore, all'apertura, all'andare verso l'altro. Applaudiamo, quindi, ci tocchiamo le mani, quando abbiamo stima verso qualcuno, che ha fatto qualche cosa di bello. Con le mani accarezziamo, abbracciamo. Le mani sono segno di quanto c'è nel nostro cuore e di come vogliamo rimanere aperti all'altro. Una mano chiusa è una mano, che non può prendere e non può dare. Una mano aperta è una mano, che può ricevere, ma può anche mettersi all'opera, perché l'altro riceva, mettendosi al servizio.

Signore, tu hai versato il Sangue dalle mani, perché questo Sangue potesse scendere su ognuno di noi e determinare l'apertura del cuore, l'accoglienza dell'Amore e l'andare verso l'altro.

Le mani sono segno di forza, di operosità, di intimità. Le mani vengono alzate da Mosè e sostenute dai suoi amici, per poter vincere le battaglie.

♥ Con questo versamento del tuo Sangue, Gesù, ti chiediamo di sanare ogni chiusura, che c'è nel nostro cuore, determinata dalla paura di essere feriti. Tu, Signore, non hai avuto paura, hai lasciato che il tuo corpo rimanesse ferito e aperto per le stimmate, per le piaghe.

Ti chiediamo, Signore, di venire a guarire ogni chiusura determinata da ferite nell'Amore, abbandoni, tradimenti. Sangue di Gesù, ti chiediamo di scorrere nelle profondità del nostro cuore e ciò che non ci rende capaci di entrare in intimità nelle relazioni.

Signore, vogliamo che le nostre relazioni, i nostri rapporti familiari, amicali diventino aperti. Vogliamo essere, Signore Gesù, quelle città aperte, dove ognuno può entrare e uscire.

Ti chiediamo, Signore, in questa giornata, nella quale abbiamo parlato dei Carismi e come questi doni devono essere spesi per l'edificazione degli altri, che nessuno rimanga più bloccato nel mettersi a servizio dell'altro, nel donarsi, nello spendersi, senza più timore, timidezza, blocco.

Sangue di Gesù, scendi su di noi, scendi a risanarci completamente. Qualunque ferita sia stata inferta al nostro cuore, sia ferita aperta di Resurrezione, perché ognuno possa metterci anche il dito, come hai detto a Tommaso. Ti lodiamo, ti ringraziamo, Signore, per questo Sangue, che ci rende liberi di una libertà al servizio degli altri. Grazie, Signore!

Sangue di Gesù, scendi su di noi! (Patrizia)



Quarto versamento: Gesù versa Sangue dai piedi



Il quinto versamento di Sangue è dai piedi. I piedi fanno riferimento al servizio. Secondo le regole dell'ospitalità orientale, lavare i piedi, infatti, significava accogliere. In **Genesi 18, 4** leggiamo che Abramo accoglie il Signore con queste parole: *Sono qui, per servirvi; vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi.*

E ancora Lot in **Genesi 19, 2** ai due Angeli, che giungono a Sodoma, dice: *Sono qui per servirvi; vi prego, venite a casa mia questa notte, vi potrete lavare i piedi e dormire.*

Nell'episodio della peccatrice, Gesù dice a Simone, il fariseo: *Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi, lei, invece, mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.* **Luca 7, 44.**

Durante l'Ultima Cena, Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli.

Il servizio è accoglienza, però è anche lasciarsi servire, amare dai fratelli. Questo non sempre è semplice. Molti di noi sono pronti a mettersi al servizio dei fratelli, ma hanno difficoltà a lasciarsi servire, amare dagli altri.

Ciascuno di noi nel passato ha subito ferite. Tutte le risposte di non amore ci hanno portato a chiudere le porte del nostro cuore e ci impediscono di accogliere l'Amore dei fratelli. Gesù, con il suo Sangue, ci libera, oggi, dalla paura di essere amati e ci rende vittoriosi su tutti i nostri nemici. **Salmo 110, 1:** *Farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.*

A tutti noi può capitare di non essere accolti. Gesù dice: *Se gli abitanti di un villaggio non vi accolgono, lasciate quel villaggio e scuotete la polvere dai piedi.*

Per queste risposte di non accoglienza, non dobbiamo e non vogliamo arrenderci, non vogliamo fermare la nostra crescita. Dobbiamo andare avanti nella vita. Dobbiamo essere, come la cerva, che, dopo aver morso la testa del serpente e assorbito il suo veleno, cerca corsi d'acqua, per potersi lavare dal veleno. Così, Signore, anche noi, ogni volta che assorbiamo veleno dalle persone, che ci fanno del male, vogliamo lavarci. Dobbiamo pregare per questo, più degli altri.

♥ Vogliamo, Signore, il tuo Spirito, che ci lava e ci purifica. **Abacuc 3, 19:** *Dio, Signore, è la mia forza, egli rende i miei piedi, come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.*

Dio ha chiamato tutti noi, perché il Vangelo è per tutti, a stare in alto e noi, Signore, vogliamo imparare a vivere in alto. Ognuno di noi è chiamato a una vita contemplativa. Gli apostoli hanno ricevuto la prima Comunione al primo piano, al primo piano è sceso lo Spirito Santo, sul monte Tabor c'è la Trasfigurazione e sul Golgota la crocifissione. Ciascuno di noi, Signore, per il tuo Sangue, possa veramente entrare nella dimensione dello Spirito. Il Signore detesta i piedi che corrono a fare il male. Noi, Signore, vogliamo camminare verso il bene. Questo può avvenire solo, grazie al Sangue di Gesù. Ognuno di noi vuole essere messaggero di Lieti Annunci di pace e, per questo, dobbiamo mettere ai nostri piedi le calzature della pace.

Efesini 6, 15: *Sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunciare il messaggio di pace del Vangelo.*

Se il nostro agire vuole essere quello di un evangelizzatore, in ogni occasione, in qualunque luogo, dobbiamo parlare di Gesù, portando con le nostre parole pace, gioia, vita.

♥ Signore, noi ora ti chiediamo di scendere con il tuo Sangue sui nostri piedi, perché possiamo imparare veramente a lasciarci amare. Signore, tu ci hai invitato a scuotere la polvere dai nostri calzari.

Ognuno di noi ha sperimentato in piccole o grandi occasioni questa non accoglienza. Da qui è nata la nostra paura dell'Amore. Signore, il nostro cuore è un cuore ferito; per la paura di soffrire, di provare dolore, abbiamo chiuso le porte del nostro cuore.

♥ Signore, con il tuo Sangue, liberaci da queste paure di amare.

Signore, vogliamo andare incontro al fratello ed accogliere il suo Amore, che come il nostro è un Amore ferito. Signore, vogliamo essere, come te. Anche tu sei stato tradito, abbandonato, ma per questo non hai giudicato, hai amato. Signore, per il tuo Sangue, noi vogliamo essere persone che continuano ad amare e che amano, al di là di tutto. Il servizio è accoglienza e l'Amore è servizio.

♥ Noi, Signore Gesù, ti chiediamo per la forza del tuo Sangue, di metterci al servizio degli altri, di poter veramente svolgere, in qualsiasi luogo e situazione, un servizio libero e liberante, un servizio nel quale noi possiamo condividere con i fratelli non tanto quanto abbiamo, ma soprattutto quanto siamo, un servizio, che ci possa rendere gli ultimi dei fratelli, perché solamente in questo modo noi saremo, Signore, più accanto a te e potremo riempirci del tuo Amore. Signore, ti chiedo, per la forza del tuo Sangue, di dare a ciascuno di noi la capacità di mettersi al servizio dei fratelli, che incontriamo, di tutti coloro, che come noi hanno difficoltà ad amare. Signore Gesù, ti chiedo di essere per il fratello, che mi sta vicino, conforto, di poterlo aiutare e, nel tuo Nome, portare guarigione. Benedetto sei tu, Signore Gesù!
(Corinna)



Sesto versamento: Gesù fa scaturire dal costato Sangue e Acqua

Il sesto versamento di Sangue di Gesù è quello del Cuore. Sappiamo che Gesù è spirato sulla Croce *dopo che tutto è stato compiuto* e non è stato necessario per i soldati spezzargli le gambe, per velocizzare la sua morte, perché Gesù era già morto. Solo per sfregio, infatti, il soldato Longino, ha preso la lancia, ha trafitto il costato di Gesù, gli ha aperto il cuore, dal quale sono scaturiti Sangue e Acqua.

In **Giovanni 19, 34** leggiamo: *Uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì Sangue ed Acqua.*

Il Sangue di Gesù, per l'ultima volta fuoriesce dal suo Cuore, dopo la morte. Giovanni sente la necessità di rimarcare l'importanza e il miracolo, perché di miracolo si tratta: da un uomo può uscire sangue dal cuore, non acqua. Giovanni sente la necessità di rimarcare questo miracolo in un'altra parte della Scrittura. In **1 Giovanni 5, 5-6** dice: *Egli è colui che è venuto con Acqua e Sangue, cioè Gesù Cristo, non con Acqua soltanto, ma con l'Acqua e con il Sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la Verità.* Il **Sangue** rappresenta l'Amore testimoniato: Cristo ha versato il suo Sangue per noi, è morto per darci la vita eterna.

L'**Acqua** rappresenta l'Amore comunicato, rappresenta lo Spirito Santo.

La fuoriuscita del Sangue e dell'Acqua dal Cuore di Gesù è raffigurata nell'immagine di Gesù Misericordioso, dove dal Cuore fuoriescono due raggi: quello rosso rappresenta il Sangue, quello bianco rappresenta l'Acqua. Questi due elementi rappresentano anche la crescita, la nuova vita.

Dal costato di Adamo è scaturita Eva, dal costato di Gesù è scaturita la Chiesa e ognuno di noi. È bellissimo essere certi che ciascuno di noi nasce biologicamente da una donna, ma spiritualmente fuoriesce solo dal Cuore di Gesù.

Quando il Cuore di Gesù è stato aperto, Egli ha continuato ad amare. L' Amore di Gesù è incondizionato, continuo, nonostante la violenza e il tradimento. Gesù ama sempre.

Nel nostro cammino spirituale tendiamo a rendere il nostro cuore, come quello di Gesù, capace di amare sempre e in ogni circostanza.

♥ Signore, questa sera, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo di venire ad immergere il cuore di ognuno nel tuo Sangue. Ti chiediamo di guarire tutte le ferite del nostro cuore, le ferite provocate dai tradimenti, dal non amore, dalla sensazione di solitudine.

Ti chiediamo, Signore, di guarire anche le ferite, che sono state registrate nel nostro cuore, per la mancanza d'Amore, che noi stessi, consciamente o involontariamente, non abbiamo saputo donare ai fratelli.

Ti chiediamo, Signore, di guarire il nostro modo di amare. Ti chiediamo di renderci uguali a Gesù, figlio nel Figlio, capaci di amare sempre di un Amore Divino, che sa solo donarsi, e non di un amore umano, che vuole solo gratificazioni.

Ti chiediamo, Signore, di sanare il nostro cuore e di renderlo capace di lodarti con potenza. Signore, tu abiti nelle lodi e, quando la nostra lode non parte solo dalla nostra bocca, ma anche dal cuore, sappiamo che arriva al confine più lontano della Terra, scoperchia i tetti e arriva direttamente a te.

Questa sera, Signore, aiutaci a rendere il nostro cuore, come il tuo. Sangue di Gesù, guarisci il nostro cuore e il nostro modo di amare. Amen! (*Marica*)



Settimo versamento: Gesù viene circonciso



Siamo all'ultimo passaggio. Francesca ci ha introdotto nei sei versamenti di Sangue di Gesù, durante la Passione. Ci sarebbe anche un altro versamento di Sangue di Gesù, che non è durante la Passione, ma è all'inizio della sua vita: è il Sangue di Gesù, che viene versato durante la **circoncisione**.

I maschi ebrei, come in uso in Oriente e in Africa, vengono

circoncisi. La circoncisione è un taglio che si fa sul pene e, quindi, si versa sangue. Tante sante sono state devote a questa Circoncisione.

A che cosa ci porta la circoncisione? Il riferimento è alla sessualità, alla guarigione della nostra sessualità.

Durante il suo ministero, Gesù non ha mai parlato di sesso. Eppure Gesù storico vive in un tempo in cui la Palestina era sotto il dominio romano e sappiamo le varie perversioni di quel periodo. Gesù non spende una parola. Gesù parla di famiglia e di matrimonio, solo quando gli viene chiesto ed è per difendere la donna.

Introduce anche il fatto di essere “eunuco” per il Regno dei cieli. In questa occasione, Gesù si esprime così: *Chi può capire, capisca. Matteo 19, 12.*

La famiglia, l'esercizio della sessualità non appartengono alla predicazione di Gesù, al suo messaggio. Gesù parlerà di un'altra famiglia, non la famiglia umana, ma quella spirituale e la vera generazione.

Quando Maria di Nazaret e gli altri parenti lo vano a cercare, perché dicono: *È fuori di sé*, Gesù risponde: *Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Girando lo sguardo su quelli che gli stavano attorno, disse: Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre. Matteo 3, 19. 33-35.*

La vera famiglia è quella che si instaura intorno a Gesù, intorno alla sua Parola. Si creano legami, che vanno oltre il sangue; è la voce dello Spirito che forma la vera famiglia.

Il voto di castità, che fanno i preti e le suore, quella castità, che è stata attribuita a Maria sulla verginità nella generazione di Gesù, è per portarci a un altro livello, quello della generazione spirituale, dove noi, per Grazia di Dio, possiamo generare figli, attraverso la fede e l'annuncio della Parola.

Gesù non parla della sessualità, per distanziarsi dal problema, per aprirci a questa nuova generazione.

Mi piace chiamare la castità, **bramacharya**, che è l'equilibrio della sessualità. Tanti di noi sono squilibrati, perché la sessualità viene esasperata, poi repressa e ciò che si reprime, si ripresenta. Gesù ci invita a questa bramacharya, equilibrio interiore.

Giovanni Paolo II, all'inizio del suo pontificato, commentando il Cantico dei Cantici, diceva che la preghiera per eccellenza degli sposi è fare l'Amore, con rilievo alla teologia delle carezze, all'energia, che si sviluppa, attraverso il tocco. Fare l'Amore significa fare preghiera. Sono concetti un po' difficili.

♥ In questo versamento del Sangue di Gesù, chiediamo a Gesù la guarigione della nostra sessualità, perché non sia il luogo della nevrosi, ma il luogo dell'incontro delle anime.

Freud diceva che, per arrivare all'anima, bisogna passare attraverso il corpo; l'uomo e la donna, realizzando questa comunione fisica, possono realizzare la comunione dello spirito, la comunione delle anime.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo chiederti la guarigione della nostra sessualità, la guarigione di questa componente importante della nostra vita. Ti chiediamo di portarci verso la bramacharya, verso l'equilibrio, verso la giusta dimensione, la giusta misura dell'esercizio della nostra sessualità, perché non sia una nevrosi, ma l'incontro con la persona amata e sia luogo dell'incontro con il Divino.

Concludiamo, Signore Gesù, con questa parte della nostra vita, che poi include anche l'affettività e le altre componenti sensibili.

Con questo Canto in lingue, Signore, personalizza a ciascuno di noi questa guarigione e questa Resurrezione. (*Padre Giuseppe*)

